

## EPISODIO DI VERONA, 23.08.1944

Nome del Compilatore: ANDREA MARTINI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Verona	Verona	Verona	Veneto

Data iniziale: 23 agosto 1944

Data finale: /

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1	/	/	1	/	/	0	/	/	/	/	/	/

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Fava Lorenzo* nato a Nocera Inferiore (Salerno) nel 1919 e morto a Verona il 23 agosto 1944

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La morte di Lorenzo Fava è strettamente correlata all'episodio dell'assalto alle carceri degli Scalzi – molto noto nella storia della resistenza veronese – avvenuto il 17 luglio 1944. Un gruppo di gappisti di Verona, composto da Emilio Bernardinelli, Aldo Petacchio, Vittorio Ugolini, Berto Zampieri, Danilo Preto e dal Fava, liberano, con la complicità della moglie, il sindacalista, antifascista e comunista Giovanni Roveda, rinchiuso in prigione a Verona dal 6 gennaio 1944. Il prezzo pagato per l'evasione del Roveda è molto alto: Danilo Preto (cui si è riservata una scheda a parte) viene ferito mortalmente mentre Lorenzo Fava è catturato. Egli rimane ferito nella sparatoria scatenata dai fascisti al momento della fuga dei gappisti, viene colpito alla clavicola, al braccio destro e al polmone sinistro. Catturato dalle forze dell'ordine dopo poche ore dall'assalto, Fava viene dapprima condotto in ospedale per le necessarie cure, in seguito consegnato al

comandante del 40° battaglione mobile della Gnr e, infine, rinchiuso nelle carceri di Montorio (Verona). Fava è sottoposto ad estenuanti e ripetuti interrogatori in cui non si esclude che possa aver subito torture. In una informativa del 30 marzo 1945, il questore Fachini annuncia al Ministero dell'Interno che il partigiano, in data 15 marzo, nel tentativo di fuggire era stato colpito mortalmente da alcuni proiettili sparati dalle guardie carcerarie. In realtà Fava era già morto: il 23 agosto 1944 era stato fucilato alla schiena presso il poligono di tiro di Forte Procolo. La verità emerse solo un anno dopo, quando – a liberazione avvenuta – in occasione della celebrazione del primo anniversario di quell'assalto, un custode del cimitero rivelò che nell'agosto del '44 i tedeschi gli avevano consegnato il cadavere di un uomo con il nome di Lorenzo Fava.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI**

Reparto

Nomi:

**ITALIANI**

Ruolo e reparto

Ad occuparsi della custodia e degli interrogatori di Lorenzo Fava fu il 40° Battaglione della Gnr

Nomi:

**Note sui presunti responsabili:**

/

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Non risulta che siano stati avviati nel dopoguerra procedimenti giudiziari

## III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Nel 1988 viene installata a Verona la scultura *Cipresso*, ad opera di Vittore Bocchetta. Questa si trova nel luogo dove sorgeva il carcere degli Scalzi e ricorda i sei giovani che assaltarono il carcere, tra cui Lorenzo Fava.

Sempre nella città scaligera è dedicata una via a Lorenzo Fava così come a Nocera Inferiore (Salerno), sua città natale.

A Verona, in Via Carmelitani Scalzi, luogo dell'azione gappista, è stata posta una lapide che recita:  
*Qui/la sera del 17 luglio 1944/sei giovani partigiani/forzate le porte degli Scalzi/ trassero alla luce della lotta/dal carcere fascista/un compagno di fede e di ardimenti/Nella eroica impresa/colpiti dal piombo dei tiranni/LORENZO FAVA e DANILO PRETTO (sic)/caddero per risorgere/araldi di libertà e di pace/nel cielo della speranza.*

A Lendinara (Rovigo), località dove trascorse l'infanzia con la famiglia, vi è una lapide posta nella casa in cui dimorò.

A Salerno è presente il suo nome in una lapide che commemora i caduti della provincia salernitana in occasione della seconda guerra mondiale

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

/

#### **Onorificenze**

All'indomani della sua morte, fu concessa a Lorenzo Fava la Medaglia d'oro al valor militare, la Croce di guerra al valor militare e la laurea *ad honorem* presso l'Università di Padova dove – prima del conflitto mondiale – si era iscritto ai corsi di giurisprudenza.

#### **Commemorazioni**

L'episodio è ricordato ogni anno dalle autorità comunali di Verona, dall'Anpi e dall'Istituto veronese per la storia della resistenza e dell'età contemporanea.

Il 29 ottobre 2014 il Comune di Verona ha organizzato il convegno "Lorenzo Fava e Danilo Preto, due giovani vite per la libertà: 70° anniversario della liberazione di Giovanni Roveda dal carcere degli Scalzi".

#### **Note sulla memoria**

Si tratta di uno degli episodi più noti e celebrati della storia della resistenza veronese

## **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

ANPI (a cura di), *Partigiani veronesi caduti nella lotta di liberazione*, Tipografia Pavan, Verona, 1991, p. 41.  
Elena Carano, *Oltre la soglia. Uccisioni di civili nel Veneto 1943-1945*, Cleup, Padova, 2007, pp. 169-171.  
Vittorio Fainelli, *Taccuino*, in Dean G. (a cura di), *Scritti e documenti della resistenza veronese*, Cortella Industria Poligrafica, Verona, 1982, p. 98.  
Berto Perotti, *Assalto agli Scalzi*, in Zangarini M. (a cura di), *Assalto al carcere. La storia e il racconto della liberazione di Giovanni Roveda dal carcere veronese "degli Scalzi"*, Cierre, Verona, 1995.  
Lorenzo Rocca, *Verona repubblicana*, Cierre, Verona, 1996, p. 99.  
Maurizio Zangarini, *Storia della Resistenza veronese*, Cierre, Verona, 2012, pp. 248-268.

#### **Fonti archivistiche:**

/

**Sitografia e multimedia:**

<http://www.quirinale.it/elementi/DettaglioOnorificenze.aspx?decorato=13433> [consultato il 23-2-2015]

[http://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo\\_Fava](http://it.wikipedia.org/wiki/Lorenzo_Fava) [consultato il 23-2-2015]

<http://www.anpi.it/donne-e-uomini/lorenzo-fava/> [consultato il 23-2-2015]

**Altro:**

--

**V. ANNOTAZIONI**

Per quanto nella descrizione sintetica non si faccia riferimento ad alcuna documentazione scritta, l'episodio è ben ricostruito da una ampia bibliografia la quale puntualmente rimanda a documenti di matrice fascista che narrano in maniera pressoché univoca i momenti più salienti dell'assalto alle Carceri. Degli interrogatori subiti da Fava vi è ampia documentazione presso l'Archivio centrale di stato nel fondo della direzione generale di pubblica sicurezza della Rsi, questa è ben esaminata e valutata criticamente da Zangarini nella sua ricerca *Storia della resistenza veronese*.

Diverse fonti, tra cui il volume dell'ANPI dedicato ai partigiani caduti in guerra nel veronese, il sito dell'ANPI stesso, nonché quello della Presidenza della Repubblica riportano, come data di morte, il 17 luglio 1944, confondendo il giorno dell'assalto alle carceri degli Scalzi con quello dell'effettiva fucilazione del Fava che – secondo la testimonianza del padre e del custode del cimitero cittadino – risale al 23 agosto 1944.

**VI. CREDITS**

/